



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA
(abilitante alla professione sanitaria di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva)
Anno Accademico 2020/2021**

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe L/SNT2 delle lauree in **Professioni Sanitarie della Riabilitazione** come definito dalla vigente normativa.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari a cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità n. 56 del 17 gennaio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica gli interventi di prevenzione terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili nell'area della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati della neuro e psicomotricità della età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti, individuano e elaborano, nell'équipe multidisciplinare, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo, attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neuro cognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuro psicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multidisciplinare con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale del piano educativo individualizzato, svolgono attività terapeutica per le disabilità neuro psicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia di età e per singoli stadi di sviluppo, attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva, identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale, elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumento cognitivi e meta cognitivi, utilizzano altresì la diagnosi corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali, verificano l'adozione di protesi e di ausilio rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico, partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia, documentano le corrispondenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo, svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata e di consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale, contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale, svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Obiettivi formativi I anno

Conoscenze relative alle caratteristiche morfologiche essenziali e relative modalità di funzionamento dei sistemi, apparati e organi nell'uomo e le loro interazioni. Studio degli organi di senso, del Sistema Nervoso Centrale e Periferico, dell'apparato scheletrico, muscolare, cardiovascolare, digerente, respiratorio e genitale. Conoscenze relative alle caratteristiche istologiche dei tessuti osseo, muscolare striato e del tessuto nervoso. Conoscenze del mondo interno dell'individuo in termini di pensiero, emozioni, motivazioni, processi cognitivi e dinamiche relazionali. Conoscenza delle principali cause di malattia. Meccanismi fisiopatologici fondamentali dei principali apparati e sistemi.

Conoscenze dell'evoluzione storica dei modelli dello sviluppo e dei processi che lo caratterizzano appropriandosi della metodologia di approccio allo studio del bambino e del suo sviluppo. Conoscenze di come le esperienze precoci influenzano lo sviluppo dell'architettura cerebrale del bambino. Conoscenze dello sviluppo fisico del bambino e dell'adolescente. Conoscenze dello sviluppo mentale e delle tappe che caratterizzano le competenze emergenti del bambino nelle aree: motorio-prassica, comunicativo-linguistica, cognitiva, e affettivo-relazionale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

Conoscenze dei termini inglesi relativi all'ambito scientifico-sanitario, comprendere ed esprimersi in modo basilare in lingua inglese. Avvio alla tecnica di comprensione di un testo in lingua a scopo assistenziale e scientifico attraverso fasi di lettura e comprensione generale e specifica.

Conoscenze delle generalità degli studi epidemiologici, descrittivi, analitici sperimentali, le misure di associazione e stima del rischio, i test di screening, le linee guida nazionali e regionali, gli indicatori di qualità. Acquisire la metodologia base dell'informatizzazione in ambito medico-scientifico e saper utilizzare i più diffusi motori di ricerca, aver accesso alle banche dati, essere in grado di trovare e saper interpretarle migliori evidenze disponibili in letteratura.

Obiettivi formativi II anno

Conoscere i sintomi clinici, le alterazioni funzionali e i meccanismi patogenetici delle principali malattie del Sistema Nervoso Centrale e Periferico sia congenite sia acquisite, comprese quelle a risoluzione neurochirurgica. Conoscere i protocolli valutativi e appropriarsi della metodologia per elaborare programmi di intervento riabilitativo mirati e individualizzati che tengano conto delle variabilità dei quadri clinici e delle condizioni ambientali e emotive del bambino e dell'adolescente. Conoscere gli strumenti e le metodiche specifiche atte al raggiungimento degli obiettivi declinati nell'ambito del programma riabilitativo. Saper riconoscere e valutare l'efficacia dell'intervento riabilitativo nell'ambito delle patologie neurologiche del bambino e dell'adolescente.

Conoscere i sintomi clinici, le alterazioni funzionali e i meccanismi patogenetici delle principali alterazioni dello sviluppo dell'apparato locomotore. Conoscere i protocolli valutativi e appropriarsi della metodologia per elaborare programmi di intervento mirati. Saper riconoscere e valutare l'efficacia dell'intervento riabilitativo nell'ambito delle patologie ortopediche pediatriche.

Conoscere i sintomi clinici, le alterazioni funzionali e i meccanismi patogenetici delle alterazioni dello sviluppo comunicativo-linguistico con particolare riguardo a quelle dovute ad alterazioni anatomico-funzionali dell'apparato orofaringeo e di quello uditivo. Conoscere le metodiche strumentali atte a valutare queste alterazioni.

Conoscere i sintomi clinici, le alterazioni funzionali e i meccanismi patogenetici delle disabilità cognitive e delle patologie neurolinguistiche in età evolutiva. Conoscere i protocolli valutativi e appropriarsi della metodologia per elaborare programmi di intervento riabilitativo mirati e individualizzati che tengano conto delle variabilità dei quadri clinici e delle condizioni ambientali e d'emotive del bambino e dell'adolescente. Saper riconoscere e valutare l'efficacia dell'intervento riabilitativo nell'ambito dei disturbi cognitivi e neurolinguistici del bambino e dell'adolescente.

Conoscere le fonti normative. Conoscere la professione sanitaria e l'atto professionale. Avere una conoscenza del sistema di tutela sanitario in Italia, le AASSLL, l'evoluzione delle professioni nell'area della riabilitazione e i concetti di qualità. Imparare a raccogliere i dati epidemiologici ai fini del mantenimento della salute e della prevenzione della malattia. Le procedure di sicurezza in ambito sanitario.

Obiettivi formativi III anno

Conoscere le generalità sulla medicina di emergenza e pronto soccorso: paziente acuto, supporto respiratorio, ventilazione assistita, funzione neurologica e rianimazione. Saper utilizzare protocolli per valutare il paziente in area critica. Saper utilizzare strumenti e metodiche specifiche atte al raggiungimento degli obiettivi declinati nel piano di intervento riabilitativo. Acquisire una terminologia adeguata.

Conoscere i principali quadri di interesse neuropsichiatrico e neuropsicologico riconducibile alle disabilità di sviluppo; saper individuare e stilare l'intervento riabilitativo con interventi paralleli ed integrati effettuati dagli altri membri del team multidisciplinare.

Raggiungere la padronanza di abilità relazionali e comportamentali per attivare la comunicazione verbale e non verbale con il bambino. Essere in grado di approntare un setting terapeutico che promuova l'accoglienza e faciliti l'interazione con il bambino e con l'adolescente. Essere consapevoli del proprio ruolo professionale nel lavoro di gruppo in collaborazione con le altre figure professionali che compongono il team riabilitativo. Saper utilizzare la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva trova collocazione nell'ambito del S.S.N e regionale in forma di dipendenza o in forma libero professionale. Inoltre questa figura trova sbocchi nelle strutture private accreditate, cliniche e centri di riabilitazione, nonché in strutture educative statali o enti locali.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) fa riferimento al presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente, su proposta del Consiglio di Area Didattica, dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato a livello nazionale con riferimento a quanto annualmente disposto dai relativi Decreti Ministeriali.
3. Le conoscenze richieste per l'accesso sono verificate con il raggiungimento del punteggio minimo nella prova di ammissione, come previsto dalla vigente normativa. Ai candidati che non abbiano raggiunto tale punteggio saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare attraverso la frequenza di corsi di recupero opportunamente indicati dal CAD competente o da una Commissione delegata dal CAD, da svolgersi nell'arco del primo anno. I corsi di recupero, rappresentando la modalità per l'acquisizione delle necessarie conoscenze di base non portano in alcun modo all'acquisizione di CFU.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard corrispondente ad 1 CFU possono rientrare:
 - a. didattica frontale: 10 ore/CFU
 - b. esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - c. pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
 - d. attività di tirocinio: 25 ore/CFU

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE e 77/453/CEE e 2005/36CE.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. Fatta salva la norma di legge che disciplina la decadenza dagli studi, lo studente decaduto può presentare istanza di riconoscimento degli esami superati ai fini dell'iscrizione con abbreviazione di corso all'ordinamento attivo.
2. Il CAD delibera nel merito dei riconoscimenti secondo il principio di "non obsolescenza" dei contenuti culturali degli esami superati, disponendo eventualmente un esame integrativo per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
 - a. lezioni frontali
 - b. attività didattica a distanza (videoconferenza)
 - c. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - d. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
 - e. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - f. attività seminariali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso riporta l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti che forma parte integrante del presente Regolamento (ALLEGATO).
2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative comporta il conseguimento della Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva.
4. Per il conseguimento della Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 - Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11- Ulteriori attività formative (ex D.M. 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)

1. L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 12 CFU per attività denominate "altre attività formative".
2. Le "altre attività formative" sono articolate nelle seguenti forme:
 - a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera (3 CFU)*
 - b. *Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, attività seminariali, tirocini formativi e di orientamento, stages e tirocini presso imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali (6 CFU)*
 - c. *Laboratori professionali nell'ambito specifico (3 CFU)*
3. L'acquisizione dei CFU per le suddette "altre attività" avviene attraverso verifiche parziali che concorrono alla registrazione di un unico esame con giudizio di idoneità, tenuto conto che:
 - a. per la verifica della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'U.E., oltre l'italiano, fatte salve le norme a tutela delle minoranze linguistiche, si fa riferimento per ogni lingua ai 6 livelli della scala del Consiglio d'Europa (Basic user: A1, A2; Independent user: B1, B2; Proficient user: C1, C2). La certificazione A2 è quella minima richiesta;
 - b. per la verifica delle abilità informatiche si fa riferimento all'European Computer Driving Licence (ECDL);
 - c. per la verifica delle attività di laboratorio si fa riferimento al giudizio di idoneità formulato dal tutor.

Art. 12 – Tirocinio professionalizzante e Direttore delle attività didattiche

1. L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 60 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI". Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" indicate nell'art 2 del presente regolamento.
2. Il tirocinio professionale comprende:
 - sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
 - esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
 - esperienze dirette sul campo con supervisione;
 - sessioni tutoriali e feedback costanti;
 - compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

3. Le sedi per il tirocinio professionale sono individuate nell'ambito delle strutture sanitarie e sociali delle Aziende convenzionate con l'Università attraverso i protocolli di intesa regionali o locali oppure, in misura non superiore ad un terzo dei crediti previsti (fatte salve motivate eccezioni) presso strutture esterne nazionali o estere convenzionate.
4. L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, con incarico triennale, da un docente (Direttore delle attività didattiche) appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, nominato dal Consiglio di Corso di Laurea, sulla base dello specifico curriculum che esprime la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione. Il Direttore delle attività didattiche è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio: in collaborazione con i Tutori delle attività tecnico-pratiche elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Direttore delle attività didattiche promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.
5. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame del tirocinio, formata da due Tutori e presieduta dal Direttore delle attività didattiche. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato di tale valutazione darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità

Nessuna propedeuticità prevista

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nel piano di studi sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi.
2. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata dal Docente.
3. Per le lezioni frontali ed in videoconferenza, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 75% delle ore previste. Lo studente che si assenta dal tirocinio per giustificati motivi, deve concordare con il Direttore delle attività didattiche le modalità di recupero di tali assenze.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. Essa si compone di:
 - a. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b. redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

4. La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.
5. La prova finale si svolge davanti ad una Commissione d'esame nominata dal Rettore e composta da non meno di 7 e non più di 11 membri. Essa comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.
6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento dell'elaborato di tesi con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente. L'elaborato di tesi deve essere redatto secondo le linee guida del corso di laurea.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Le due diverse parti dell'unica prova finale devono essere valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato, pertanto, va ripetuto interamente in una seduta successiva.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. Il voto di Laurea tiene conto sia della media pesata dei voti ottenuti sui CFU sia della valutazione del lavoro di tesi che della carriera complessiva dello studente, compresi i periodi di permanenza all'estero, attribuendo a questi ultimi una premialità fino ad un massimo di due punti. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che adottano il regime di iscrizione part time. Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

ALLEGATO - PIANO DI STUDI

D3N - TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA)					
CFU Totali: 180					
1° Anno					
Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Periodo	
ELEMENTI DI ANATOMO-FISIOLOGIA	6			Primo Semestre	
Unità Didattiche					
NEUROFISIOLOGIA	3	BIO/09	Base / Scienze biomediche	Primo Semestre	
NEUROANATOMIA	3	BIO/16	Base / Scienze biomediche	Primo Semestre	
FONDAMENTI DI PSICOLOGIA E MODELLI INFORMATICI	9			Annuale	
Unità Didattiche					
INFORMATICA	3	INF/01	Base / Scienze propedeutiche	Annuale	
PSICOLOGIA GENERALE	3	M-PSI/01	Base / Scienze biomediche	Primo Semestre	
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	3	M-PSI/04	Base / Scienze biomediche	Primo Semestre	
MEDICINA SOCIALE	6			Secondo Semestre	
Unità Didattiche					
IGIENE GENERALE	3	MED/42	Caratterizzante / Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	Secondo Semestre	
TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO	3	MED/41	Base / Primo soccorso	Secondo Semestre	
TECNICHE DI RADIOPROTEZIONE	3	MED/36	Caratterizzante / Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	Primo Semestre	
ELEMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO E STATISTICA MEDICA	6			Annuale	
Unità Didattiche					
STATISTICA MEDICA	3	MED/01	Base/Scienze propedeutiche	Primo Semestre	
ELEMENTI DI DIRITTO DEL LAVORO	3	IUS/07	Caratterizzante / Management sanitario	Secondo Semestre	
RIEDUCAZIONE NELLA PSICOLOGIA CLINICA E DINAMICA	6			Primo Semestre	
Unità Didattiche					
PSICOLOGIA CLINICA	3	M-PSI/08	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre	
D0000 - PSICOLOGIA DINAMICA	3	M-PSI/07	Caratterizzanti/Scienze umane e psicopedagogiche	Primo Semestre	
TIROCINIO I	20			Annuale	
Unità Didattiche					
TIROCINIO MED/48	20	MED/48	Caratterizzante / Tirocinio differenziato per specifico profilo	Annuale	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

2° Anno					
Attività Formativa		CFU	Settore	TAF/Ambito	Periodo
NEUROSCIENZE		10			Primo Semestre
	Unità Didattiche				
	NEUROLOGIA	3	MED/26	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
	PSICHIATRIA	3	MED/25	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari e cliniche	Primo Semestre
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	3	MED/39	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1	MED/39	Affini o integrative	Primo Semestre
METODI E TECNICHE RIABILITATIVE		6			Secondo Semestre
	Unità Didattiche				
	FONDAMENTI DI NEURO E PSICOMOTRICITA'	3	MED/48	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Secondo Semestre
	ASSISTENZA INFERMIERISTICA	3	MED/45	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Secondo Semestre
TECNICHE E METODI DI NEURO E PSICOMOTRICITA' NELLE MALATTIE INFANTILI		6			Primo Semestre
	Unità Didattiche				
	TECNICHE DI PSICOMOTRICITA'	3	MED/48	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
	PEDIATRIA I	3	MED/38	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
RIABILITAZIONE DELLA PSICHIATRIA E DELLA NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA		9			Secondo Semestre
	Unità Didattiche				
	RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA	3	MED/48	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Secondo Semestre
	RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	3	MED/25	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari e cliniche	Secondo Semestre
	RIABILITAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA (1^ e 2^ INFANZIA)	3	MED/39	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari e cliniche	Secondo Semestre
SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE		10			Secondo Semestre
	Unità Didattiche				



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



**DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE**

MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	3	MED/34	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Secondo Semestre
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	3	MED/33	Caratterizzante / Scienze medico chirurgiche	Secondo Semestre
PEDIATRIA II	3	MED/38	Caratterizzante / Scienze medico chirurgiche	Secondo Semestre
FARMACOLOGIA	2	BIO/14	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Secondo Semestre
TIROCINIO II	17			Annuale
Unità Didattiche				
TIROCINIO MED/48	17	MED/48	Caratterizzante / Tirocinio differenziato per specifico profilo	Annuale

3° Anno				
Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Periodo
RIEDUCAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	9			Primo Semestre
Unità Didattiche				
PSICOLOGIA DELLA RIABILITAZIONE (3^ INFANZIA E ADOLESCENZA)	3	M-PSI/04	Caratterizzante / Scienze umane e psicopedagogiche	Primo Semestre
VALUTAZIONE E VALIDAZIONE DELLE TECNICHE DI INTERVENTO	3	MED/48	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
PEDAGOGIA GENERALE	3	M-PED/01	Base / Scienze propedeutiche	Primo Semestre
NEURO E PSICOMOTRICITA'	6			Primo Semestre
Unità Didattiche				
TECNICHE DI ESPRESSIONE CORPOREA	3	L-ART/05	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari	Primo Semestre
METODI DI TERAPIA DI NEURO E PSICOMOTRICITA'	3	MED/48	Caratterizzante / Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Primo Semestre
AUDIOLOGIA E MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO	3			Secondo Semestre
Unità Didattiche				
AUDIOLOGIA	2	MED/32	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari e cliniche	Secondo Semestre
MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO	1	MED/30	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari e cliniche	Secondo Semestre
TIROCINIO III	23			Annuale
Unità Didattiche				
TIROCINIO MED/48	23	MED/48	Caratterizzante / Tirocinio differenziato per specifico profilo	Annuale
Attività formative non assegnate ad uno specifico anno di corso				
Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Periodo
ATTIVITA' FORMATIVE OPZIONALI	6	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente	Annuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA



***DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE***

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE	12				
	Unità Didattiche				
	CONOSCENZA LINGUA STRANIERA	3	NN	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	Annuale
	ALTRE ATTIVITA' (Informatica, seminari, ecc)	6	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	Annuale
	LABORATORI PROFESSIONALI	3	NN	Altro / Laboratori professionali dello specifico SSD	Annuale
D2054 - PROVA FINALE	6				